1948 2008

CULTURA VIVA

Notiziario dell'Associazione "Amici della Prosa"
PESARO, Febbraio 2008 - n. 1

Dedicato a Perlasca

Giorgio Perlasca nasce a Como il 31 gennaio 1910. Dopo aver aderito in un primo momento al Fascismo, negli anni Trenta se ne distacca, non condividendo l'alleanza con la Germania, e le leggi razziali che dal 1938 sanciscono la discriminazione degli ebrei italiani. Con la seconda guerra mondiale, è mandato come diplomatico nei paesi dell'Est. Quando i tedeschi prendono il potere (ottobre 1944), i nazisti ungheresi iniziano le persecuzioni sistematiche, le violenze e le deportazioni verso i cittadini di religione ebraica. In quel periodo, Perlasca si rifugia presso l'Ambasciata spagnola per evitare il trasferimento in Germania, e inizia a collaborare con l'ambasciatore Sanz Briz, che assieme alle altre potenze neutrali, sta già rilasciando salvacondotti per proteggere i cittadini ungheresi di religione ebraica.

Ma quando Sanz Briz deve lasciare Budapest, il Ministero degli Interni ordina di sgomberare le case protette. È qui che Perlasca prende la sua decisione: spacciandosi come suo legittimo sostituto, ordina la sospensione delle operazioni di rastrellamento. Il giorno dopo, con timbri autentici, compila la sua nomina ad Ambasciatore spagnolo e la presenta al Ministero degli Esteri. Nelle vesti di diplomatico regge pressoché da solo l'Ambasciata, organizzando l'incredibile "impostura" che lo porta a proteggere, salvare e sfamare giorno dopo giorno migliaia di ungheresi di religione ebraica ammassati in "case protette" lungo il Danubio. La legge Rivera, che riconosceva la cittadinanza spagnola a tutti gli ebrei di ascendenza sefardita (antica origine spagnola), è la base legale dell'intera operazione organizzata da Perlasca, che gli permette di portare in salvo 5218 ebrei ungheresi.

Al suo rientro in Italia da eroe solitario, Perlasca diventa un "uomo qualunque": conduce una vita normalissima e chiuso nella sua riservatezza non racconta a nessuno, nemmeno in famiglia, la sua storia di coraggio, altruismo e solidarietà.

Solo negli anni Ottanta, alcune donne ebree ungheresi, ragazzine all'epoca delle persecuzioni, attraverso il giornale della comunità ebraica di Budapest ricercano notizie del diplomatico spagnolo che durante la seconda guerra mondiale le aveva salvate. La vicenda di Giorgio Perlasca esce dal silenzio. Le testimonianze dei salvati sono numerose, arrivano i giornali, le televisioni, i libri, e lo stesso Perlasca si reca nelle scuole per raccontare quel che aveva compiuto. Non certo per protagonismo, ma proprio perché ritiene necessario rivolgersi alle giovani generazioni affinché tali follie non abbiano mai più a ripetersi. Giorgio Perlasca muore il 15 agosto del 1992. Sepolto nella terra nel cimitero di Maserà, ha voluto sulla lapide un'unica iscrizione in ebraico: "Giusto tra le Nazioni".

Pesaro 8 FEBBRAIO 2008 ore 9.15 - Teatro Sperimentale

- Presentazione e saluto delle Autorità
- Breve filmato sul Nazismo e sui lager
- Lettura di alcuni brani di Primo Levi
- Proiezione di "Intervista a Perlasca" di G. Minoli
- Intervento di Franco Perlasca, figlio di Giorgio
- Introduzione alla seconda parte
- Momento Teatrale con un dramma vivo, a cura de "La Piccola Ribalta"
- Chiusura della manifestazione con lettura di poesie

GIORNO DEL RICORDO

Nel marzo del 2004 venne promulgata una legge che istituiva il "Giorno del Ricordo" per celebrare le vittime delle foibe e l'esodo degli italiani dai territori del confine orientale.
Dal 2005, il 10 febbraio è dedicato alla commemorazione dei morti e dei profughi italiani. La data ricorda il 10 febbraio 1947 quando il trattato di Parigi assegnò alla Jugoslavia il territorio occupato dall'armata di Tito durante la guerra.
Nel 2006 il presidente Ciampi ha conferito la medaglia d'oro ai familiari delle vittime, e il 10 febbraio 2007 anche il presidente Napolitano ha voluto recarsi in quei luoghi, teatro di tante atrocità, per ascoltare le testimonianze dei familiari di coloro che sono spariti nel nulla.

Le foibe sono voragini carsiche rocciose, a forma di imbuto rovesciato, create dell'erosione dell'acqua di corsi anche sotterranei, quindi di origine naturale, con ingresso a strapiombo, che possono raggiungere la profondità di 200 metri. Sono diffuse soprattutto nella provincia di Trieste, nella zona della Slovenia, già parte della Venezia Giulia, e in molte zone dell'Istria e della Dalmazia.
La parola foiba è una dialettizzazione del latino "fovea" che significa fossa.
Molto probabilmente fin dall'antichità queste fosse sono state usate in casi di epidemie o di guerre come fosse comuni.
Allo scoppio della seconda guerra mondiale, lo stato jugoslavo, creato dal nulla, non fu capace di realizzare l'integrazione fra le diverse nazionalità che lo componevano. Dopo l'invasione nazifascista dell'aprile 1941, la Jugoslavia fu smembrata, divenendo teatro di sanguinosi scontri. Mentre un eterogeneo movimento di resistenza cercava di opporsi all'occupazione, scoppiò una vera e propria guerra civile fra i vari gruppi etnici. L'unica forza che fu in grado di superare le divisioni e formare un fronte unitario antifascista fu il partito comunista, le cui formazioni partigiane erano guidate dal leggendario comandante Tito. Tra il 1944 e il 45 l'esercito titoista, forte di oltre un milione e mezzo di uomini, riuscì ad aver ragione dell'esercito tedesco e a riprendere il controllo dell'intero territorio. In questo contesto circa 5000 italiani dell'Istria e della Venezia Giulia furono vittime di esecuzioni sommarie e gettati nelle foibe. Furono colpiti non solo personaggi coinvolti col passato regime fascista ma anche comuni cittadini vittime di odi personali, di vendette, o per ottenere un beneficio patrimoniale, o per eliminare avversari politici e terrorizzare popolazioni italiane.
L'uso delle foibe durante e dopo la guerra da parte dei titoisti avvenne in due diversi periodi: il primo successivo all'8 settembre 1943 ed il secondo successivo alla fine della guerra e principalmente nel maggio e nel giugno 1945 nei territori di Trieste e Gorizia.
Le persone venivano strappate alle loro case, imprigionate e costrette a subire violenze di ogni sorta. Denudati, umiliati, evirati ed accecati, violentati da bande di brutali individui che non si preoccupavano neppure di dare un'apparenza di legalità alle loro violenze, venivano poi caricati su camion e portati all'imboccatura della foiba. Qui legati con il fil di ferro venivano incatenati gli uni agli altri, fino a chè una scarica di mitra, uccidendo i primi, trascinava nell'abisso anche i vivi a quelli incatenati. La morte, atroce, sopravveniva come una liberazione per quei disperati che molto spesso portavano nel corpo i segni di un ultimo spregio e violenza.

Paola Testa

ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA PROSA"

SEDE : Via Zanucchi, 13 - PESARO

SEGRETERIA
lunedì ore 9.30 - 12.30
mart, merc, giov, ven ore 17.30 - 19.30
Tel./fax 0721. 64311
amici.prosa@libero.it www.festivalgadpesaro.it

CONSIGLIO DIRETTIVO triennio 2008 - 2010

Giovanni Paccapelo	*Presidente*
Francesco Taranna	*(rappresentante C.C.I.A.A.) - Vice Presidente*
Luca Bartolucci	*(rappresentante Comune di Pesaro)*
Simonetta Romagna	*(rappresentante Provincia di Pesaro)*
Leonardo Luchetti	*(rappresentante Fondazione C.R. Pesaro)*
Carlo Pagnini	*(rappresentante Soci Ordinari e Sostenitori)*
Giorgio Ricci	*(rappresentante Soci Ordinari e Sostenitori)*
Ortensio Rivelli	*(rappresentante Soci Amatoriali)*
Marco De Carolis	*(rappresentante Soci Giovani)*

LA STRUTTURA

Claudio Sora	*Direttore Artistico*
Gabriele Cambrini	*Segretario Tesoriere*
Paola Testa	*Rapporti con la Scuola*
Giuliano Albini Ricciòli	*Addetto comunicazione*
Vittorio Cassiani	*Addetto comunicazione*
Chiara Marchionetti	*Grafica*

Le iniziative per il 2008 sono già in fase avanzata:

- Giorno della Memoria, l'8 febbraio al Teatro Sperimentale con il figlio di Giorgio Perlasca
- Convegno Nazionale dell'Unione Italiana Libero Teatro allo Sperimentale il 25/26/27 aprile
- Proiezione delle opere finaliste degli ultimi anni presso Associazioni, Istituti, Circoli, ecc.
- Programmi per le scuole, in collaborazione con gli Assessori alla Pubblica Istruzione M. Pia Gennari e Renzo Savelli, comprendenti: "Gioco Teatro", alla scoperta del Teatro per i più giovani; "Teatroscuola", interpretazioni di attori dal vivo in classe; "Adotta il Gadfestival", rimborsi spese alle scuole per l'allestimento di spettacoli già presentati al 60° Festival
- ... e, naturalmente, la **61ª edizione del Festival** (autunno 2008).
  Informazioni in Segreteria e sul sito dell'Associazione.

Tutti possono partecipare all'organizzzione o seguire da vicino gli eventi.
Le iscrizioni sono già aperte per diventare Soci 2008, e così fruire di sconti sugli abbonamenti al Teatro Rossini e allo Sperimentale, per far parte di Commissioni e Giurie, ecc..

Quote:	Euro	10,00	per i Soci Amatoriali (Compagnie teatrali)
	Euro	35,00	per i Soci Ordinari
	Euro	20,00	per i Soci Giovani (nati nel 1978 e succ.)
	Euro	100,00	per i Soci Sostenitori

CONFERENZE e DIBATTITI

Pesaro - Sala del Consiglio Comunale

09_02 h. 18 **CLAUDIO SORA** (attore) - *Un pesarese fra teatro, cinema, televisione attraverso la pittura*
16_02 h. 18 **ALBERTO BERARDI** (storico del teatro) - *Pirandello fra teatro e cinema*
18_02 h. 18 **ARNALDO NINCHI** (attore) - *Arnaldo Ninchi, attore fra teatro e cinema*
23_02 h. 18 **AGOSTINO VINCENZI** (autore e regista) - *La regia teatrale e cinematografica: un'esperienza personale*
01_03 h. 18 **ALFREDO PROLOGO** (docente di letteratura) - *La Divina Commedia: sceneggiatura cinematografica*
08_03 h. 18 **RITA GIANCOLA** (attrice) - *Anna Magnani: una donna e un mito, nel centenario della nascita*
15_03 h. 18 **GIANFRANCO BOIANI** (regista) - **PAOLO MONTANARI** (storico del cinema) - *Teatro e cinema: l'assurdo e la maschera*
22_03 h. 18 **MASSIMO PULIANI** (storico del teatro) - *Shakespeare in pellicola: l'Otello da Welles a Pasolini*

GLI "AMICI DELLA PROSA" E IL FESTIVAL DEI GAD
Un anno specialissimo

Il 2007 è stato l'anno della 60ª edizione del Festival dei Gruppi d'Arte Drammatica. L'anniversario è stato festeggiato anche con una serie di iniziative:

- una bella mostra fotografica retrospettiva a Palazzo Gradari

- un applaudito spettacolo in ricordo di F. Garcia Lorca a Palazzo Montani Antaldi

- una favolosa serata-evento all'Hotel Cruiser, condotta da Tullio Solenghi, cui hanno partecipato oltre 200 invitati: autorità ed assessori di oggi e di ieri, rappresentanti del mondo culturale cittadino e regionale, nonchè attori, registi e tecnici delle Compagnie che hanno dato vita al Festival, vinto da Agrigento per la Sezione Moderni/Contemporanei con una perfetta "La Governante" di V. Brancati, e da Chioggia per la Sezione Classici con una divertente "La Locandiera" di C. Goldoni.

Particolare attenzione è da sempre rivolta alla diffusione della passione per il teatro nel mondo scolastico con iniziative didattico-artistiche (*Incontri Ravvicinati con il Teatro, Teatroscuola*), concorsi (*Adottailgadfestival, Gadfestivalscuole*) ed il *Progetto Plauto* che vede sulla scena a fine anno scolastico studenti-attori delle scuole della Provincia di Pesaro.

Già fervono i lavori per l'organizzazione del 61° Festival.

Le Compagnie teatrali amatoriali di tutta Italia hanno ricevuto il relativo regolamento di partecipazione. Le finaliste, le 10 selezionate come le migliori d'Italia, si sfideranno in settembre e ottobre sui palcoscenici del Teatro Rossini e del Teatro Sperimentale per la conquista del prestigioso "Arlecchino".

Appuntamento quindi a Teatro per il prossimo autunno, quando l'apposita Giuria e, soprattutto, gli applausi e le schede dei tradizionali numerosi abbonati decreteranno i vincitori del 2008.